

Scoppia il “caso moschea” a Tradate

Pubblicato: Mercoledì 15 Gennaio 2014

✖ **Scoppia il "caso moschea" a Tradate.** A sollevare la problematica è il consigliere comunale di Movimento Prealpino, **Franco Accordino**, che attraverso il proprio profilo Facebook (che raccoglie più di 5mila "amici") ha scritto un post provocatorio che ha generato centinaia di commenti e indignazioni: «Nei bar di Tradate gira insistente voce che in via Damiano Chiesa (in uno spazio artigianale) sta per aprire uno spazio, aperto al pubblico, **dedicato all'insegnamento dell'arabo** e che potrebbe avere anche funzione di piccola moschea. Gradirei affidabile e seria smentita». *(foto di repertorio)*

A rispondere ad Accordino è il **gruppo politico Sinistra ecologia e Libertà**, che fa parte della maggioranza che sostiene il sindaco Laura Cavalotti: «Ecco la notizia vera: in via Damiano Chiesa, **una libera associazione culturale ha preso in affitto un capannone artigianale da un privato**. Il Comune non è a conoscenza di transazioni fra privati, ma vigileremo affinché l'utilizzo di quei locali sia appropriato, **esattamente come per qualsiasi altro soggetto operante in città**. È deplorabile, e condanniamo con forza, la diffusione di voci allarmistiche e strumentali volte a compromettere i rapporti di serena convivenza tra le varie comunità presenti sul nostro territorio».

Sel commenta ulteriormente la diffusione della notizia: «Già in campagna elettorale, molto prima del nostro insediamento, **si cercava di coinvolgere l'attuale maggioranza in una serie di voci infondate** che avrebbero avuto come finalità l'istituzione di una moschea. A scanso di equivoci, SEL non ha nulla in contrario alla realizzazione di nuovi luoghi di culto, **purché essi sorgano nel rispetto di vincoli urbanistici e di sicurezza**. Questo concetto lo esprime molto meglio la nostra Costituzione nell'articolo 19, moderno e lungimirante».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it